

All.2

Relazione faunistica¹

I pantani Gelsari e Lentini rappresentano da un punto di vista biologico, e in particolare zoologico, un'area di estremo valore. La ricchezza del sito deriva da sue caratteristiche intrinseche, in quanto zona umida costiera, dalla presenza di vaste aree sotto il livello del mare, dalla sua posizione geografica al centro del Mediterraneo e dal mosaico ambientale che ne arricchisce la eterogeneità e di conseguenza anche la biodiversità animale.

Il patrimonio faunistico dell'area è ancora relativamente poco conosciuto, soprattutto per quanto concerne l'artropodofauna e gli invertebrati più in generale. La componente avifaunistica è sicuramente quella meglio conosciuta. Il gruppo degli uccelli in questi anni è stato oggetto di monitoraggi approfonditi e per essi si dispone di un buon quadro conoscitivo di base (De Pietro et al. 2019; De Pietro et al. 2024), che evidenzia una ricchezza sia di tipo qualitativa, in termini di specie, che quantitativa, per l'elevato numero di individui che si concentrano nell'area.

L'elenco di specie ornitiche, note in letteratura, da De Pietro et al. (2024), ammonta a 121 specie, di cui 43 inserite nell'allegato 1 della Direttiva Uccelli. Questo numero è certamente destinato a crescere, come è stato possibile verificare in questi ultimi mesi, nei quali si sono registrate segnalazioni di specie nuove per l'area, come per esempio il Pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*), la Pernice di mare (*Glareola pratincola*), il Voltapietre (*Arenaria interpres*), il Gabbiano roseo (*Chroicocephalus genei*), o si è assistito a elevati incrementi numerici, come nel caso del Fenicottero rosa (*Phoenicopterus roseus*), che ha fatto registrare alla fine del giugno del 2025 la presenza di oltre 1.000 individui, mentre precedentemente era stato rilevato con un massimo di 34 individui.

Si può certamente affermare che per estensione, posizione e caratteristiche ecologiche, il sito è potenzialmente uno tra i più importanti in Sicilia ed anche in Italia, paragonabile all'Oasi faunistica di Vendicari, ai Pantani di Longarini e Cuba e alla foce del fiume Simeto. È presumibile che il quadro ornitologico di Lentini e Gelsari sia sovrapponibile alle suddette aree, in questi siti il numero di specie ornitologiche segnalate è superiore a 250, poco meno della metà di tutte le specie note per il territorio nazionale.

¹ A cura del Prof. Giorgio Sabella e del Dott. Renzo Ientile

Va tuttavia evidenziato come le condizioni dell'area, durante gli anni in cui è stata oggetto delle suddette indagini, siano state fortemente alterate dall'azione antropica, principalmente a seguito del loro prosciugamento legato alle idrovore del Consorzio di Bonifica, che non hanno permesso all'ambiente di poter esprimere a pieno il suo potenziale. Soltanto a partire dal primo semestre del 2025, per la prima volta, probabilmente da tempi storici, a seguito della interruzione delle attività delle idrovore, il Pantano Lentini ha mantenuto quelle condizioni naturali che da subito hanno determinato un incremento di presenze e di nidificazioni.

Le specie di Uccelli segnalate per i pantani Gelsari e Lentini non sono tutte classificate come uccelli acquatici; l'elenco include, infatti, anche specie che non francamente acquatiche, ma che in determinate fasi del loro ciclo biologico frequentano le zone umide. Le zone umide, per molti uccelli non acquatici, rappresentano notoriamente poli di attrazione, principalmente perché offrono importanti possibilità trofiche, per l'alta densità di invertebrati, o di piccoli vertebrati, inclusi altri uccelli, che sono prede, per esempio, per i rapaci. Pertanto gli uccelli migratori, i cui flussi interessano in particolar modo questo settore della Sicilia, attivamente cercano zone umide come aree di sosta.

Tra i rapaci osservati nel sito meritano di essere menzionate: Aquila di Bonelli (*Aquila fasciata*), Falco pellegrino (*Falco peregrinus*) e Biancone (*Circaetus gallicus*), che effettuano prolungate soste nel sito; tra i migratori che fanno brevi tappe invece: Falco cuculo (*Falco vespertinus*) e Albanella minore (*Circus pygargus*). Tra le specie di rapaci più strettamente legate all'ambiente acquatico sono da menzionare: Falco di palude (*Circus aeruginosus*) e Falco pescatore (*Pandion haliaetus*).

Per quanto concerne gli uccelli acquatici, sono state censite tutte le specie più comuni di anatre, aironi, gabbiani e sterne. Una menzione speciale va però fatta per le specie acquatiche particolarmente minacciate a livello internazionale, che in questo sito trovano condizioni particolarmente idonee; esse sono: Moretta tabaccata (*Aythya nyroca*), Pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*) e Spatola (*Platalea leucorodia*). L'ambiente acquatico del sito per queste tre specie è ottimale in quanto caratterizzato da un basso tenore salino associato ad un'estesa copertura vegetazionale, diffusa lungo le rive e su isole. I Pantani Gelsari e Lentini, pertanto, contribuiscono e potrebbero contribuire in modo ancora più significativo se sottoposti a regime di tutela, all'incremento delle popolazioni di queste tre specie.

La **Moretta tabaccata** (*Aythya nyroca*) è un'anatide molto raro in tutta Italia, classificato come SPEC1 da Birdlife international 2017 per cui l'Europa rappresenta l'area più importante per la conservazione di questa specie minacciata. Basterebbero una decina di coppie riproduttive ulteriori per aumentare la soglia del 2% di coppie nidificanti in ambito nazionale. La Moretta tabaccata è stata periodicamente segnalata nel sito, è stata documentata la nidificazione (De Pietro & De Pietro 2012), e nella primavera del 2025 ha presumibilmente nidificato ancora. Gli ambienti umidi occupati dalla

Moretta tabaccata sono anche utilizzati da un'anatra ancora più rara a livello internazionale, l'Anatra marmorizzata. L'Anatra marmorizzata non è stata mai segnalata nei pantani di Gelsari e Lentini, ma è presente in provincia di Siracusa, nei pantani di Longarini e Cuba, ed è attualmente in corso un progetto di rafforzamento delle popolazioni naturali, attraverso la liberazione di soggetti provenienti dalla Spagna, nell'ambito di un programma Life Natura.

Il **Pollo sultano** *Porphyrio porphyrio*, una specie legata a condizioni stabili dell'ambiente umido, è stato segnalato per la prima volta nell'area nel 2025, in tre punti diversi, con soggetti maschi in canto, verosimilmente nidificanti. Anche per questa specie una presenza superiore alle 25 coppie inciderebbe in maniera significativa sull'intera popolazione nazionale (la specie è presente stabilmente solo in Sicilia e Sardegna). L'attuale popolazione di Pollo sultano in Sicilia è il risultato di un progetto di reintroduzione, effettuato tra il 2000 e il 2003, sostenuto dalla Regione Sicilia, in collaborazione con ISPRA (ex INFS) e LIPU. Il progetto di reintroduzione del Pollo sultano ha ricostituito una popolazione stabile, dopo l'estinzione locale avvenuta circa a metà del secolo scorso, l'incremento di superfici umide in Sicilia favorirebbe questa specie, consolidandone la sua popolazione e garantendone la sopravvivenza nel tempo. Al Pollo sultano si associano molte altre specie legate alla vegetazione igrofila, tra queste è importante ricordare Forapaglie castagnolo *Acrocephalus melanopogon* e Pettazzurro *Luscinia svecica*, specie in allegato 1 della Direttiva 147/2009 UE, presenti come svernanti in Sicilia sud-orientale.

Infine, tra le specie per cui il sito si reputa possa avere un ruolo strategico, è da menzionare la **Spatola** *Platalea leucorodia*, una specie svernante, migratrice ed estivante in Sicilia, presente con circa 200 individui, distribuiti principalmente in due nuclei, uno in Sicilia occidentale, saline di Trapani e Marsala, incluso lo Stagnone, ed un altro in Sicilia orientale, a Vendicari ed aree limitrofe (Ientile et al. 2020). In questo quadro, la presenza stabile di acqua nei pantani di Gelsari e Lentini, potrebbero favorire un ampliamento della popolazione della Sicilia orientale.

Se l'area avrà la possibilità di mantenere una presenza d'acqua durante tutto l'anno ha certamente le potenzialità di rivestire un ruolo di spicco internazionale per l'avifauna, sia stanziale che migratrice, come storicamente è stato il Biviere di Lentini, tra le fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento (Jany 1943), e come sono stati gli stessi pantani di Lentini e Gelsari, metà di elezione anche per Federico II di Svevia.

I pantani, comunque, rappresentano ambienti idonei e molto importanti anche per altre componenti faunistiche, per le quali, come per gli Uccelli, la presenza costante di acqua in tutti i periodi dell'anno, con eventuali limitati periodi di prosciugamenti naturali stagionali, è di vitale importanza per lo svolgimento del loro intero ciclo biologico. Fra queste specie particolare importanza riveste la

Testuggine palustre siciliana (*Emys trinacris*), endemica *siciliana* di interesse comunitario (allegato II Direttiva Habitat 43/92 CEE) e l'Anfibio *Discoglossus pictus pictus*, taxon che in Italia è presente solo in Sicilia con popolazioni molto localizzate. All'ambiente acquatico ed alla vegetazione ripariale è legata anche la Raganella italiana (*Hyla intermedia*), relativamente rara in tutta la nostra isola. Da confermare la presenza di un'altra specie di interesse comunitario, l'osteitto *Aphanius fasciatus*, mentre è certa la presenza di *Anguilla anguilla* il cui ingresso nel pantano Lentini è però ostacolato dall'impianto idrovoro (De Pietro & Duchi, 2022). Passando agli invertebrati e limitandoci alle specie endemiche o di interesse biogeografico sono certamente da menzionare alcuni coleotteri acquatici come il rarissimo *Cybister senegalensis*, noto per pochissime aree umide della nostra isola, e gli endemiti *Enochrus ragusai* e *Hidraena sicula* e numerose Libellule (generi *Calopteryx*, *Coenagrion* e *Orthetrum*) che notoriamente hanno larva acquatica. Naturalmente ricerche più approfondite in questo habitat porteranno ad un incremento notevole di questo elenco molto parziale.

I margini dei pantani e la loro vegetazione, oltre ad essere importanti per l'avifauna, ospitano una ricca fauna di invertebrati fra i quali meritano di essere menzionate alcune specie endemiche quali gli Isopodi Oniscoidei *Anaphiloscia sicula* e *Thricorina sicula*, i Coleotteri *Clivina sicula*, *Bagous rotundicollis bucciarellii*, e *Paederus ragusai*, *Tychus opuntiae*. Bisogna ricordare che al Biviere di Lentini, prima della sua bonifica, furono raccolte due specie endemiche di Sicilia e nuove per la scienza: *Philonthus siculus* e *Pselaphaulax desdrensis siculus*, mai più raccolte in Sicilia e per le quali l'area rappresenta un potenziale sito di presenza sia per la prossimità al biviere di Lentini, che per le condizioni ecologiche.

Non bisogna tuttavia sottovalutare l'importanza delle aree limitrofe ai pantani, sia per la loro utilizzazione da parte degli uccelli acquatici e non acquatici sia perché ospitano numerose specie di Vertebrati di interesse scientifico quali: La Lepre appenninica (*Lepus corsicanus*), l'Istrice (*Hystrix cristata*), l'endemita sicula *Crocidura sicula*, la specie di interesse comunitario Colubro leopardino (*Zamenis situla*), una sottospecie endemica del Rospo smeraldino (*Bufoetes boulangeri siculus*) e di molte specie di invertebrati legate ad ambienti aperti subaridi o aridi che annoverano Ortoteri (l'endemita sicula *Platycleis ragusai*), Imenotteri (ad esempio gli endemiti *Bombus pascuorum siciliensis* e *Myrmilla bison*), Lepidotteri (es. *Danaus chrysippus*), Coleotteri (gli endemiti *Erodius siculus siculus* e *Haplidia massai*) e molti altri Ordini di Insetti.

I pantani di Gelsari e Lentini, rappresentano, quindi, un ambiente estremamente prezioso per la salvaguardia della biodiversità animale siciliana e mediterranea e, sebbene attualmente inclusi nella ZPS ITA070029 Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce,

non godono di sufficiente tutela, né tantomeno sono soggetti ad un'oculata gestione. Per questo motivo l'istituzione di una riserva regionale rappresenta un importante obiettivo da perseguire.

Va, infine, evidenziato il valore sociale e didattico dell'area. Il sito offre uno paesaggio faunistico tipico dell'ambiente mediterraneo, caratterizzato da specie bandiera, come Fenicottero o Pollo sultano, e in generale, è un'ambiente ricco di fauna e come tale rappresenta potenzialmente un'area ricreativa, particolarmente attrattiva per fotografi e osservatori della natura (birdwatchers e appassionati di altri gruppi, come Libellule, Farfalle, Coleotteri, etc.). L'area si presta come laboratorio all'aperto per progetti scolastici ed esperienze immersive nella natura. Un'attenta gestione di questo sito, che ha una sua storia, una sua specifica identità, esempio conflittuale tra uomo e natura, perpetrato fino a tempi recentissimi, se risolto a favore della biodiversità, offrirà numerosi spunti di grande valore didattico ed esempio di riscatto ambientale e sociale.

Bibliografia

Birdlife International (2017). European Birds of Conservation Concern: populations, trends and national responsibilities. Cambridge, UK, Birdlife international, 172 pp.

De Pietro R., De Pietro R., (2012). I pantani di Lentini e di Gelsari (Sicilia orientale): stato di conoscenze sull'avifauna e strategie per la conservazione della biodiversità. *Naturalista Siciliano*, 36: 533-544.

De Pietro R., Duchi A. (2022). Pantani Gelsari e Lentini (Sicilia, Italia). Potenziale polmone per l'anguilla europea (*Anguilla anguilla* L., 1758) nel Mediterraneo centrale: Una proposta di intervento. *Italian Journal of Freshwater Ichthyology*, 8: 33-40.

De Pietro R., Ientile R., Puccia S., Sabella, G. (2019) Birds of Gelsari and Lentini marshes, special protection area for the protection and maintenance of aquatic avifauna in central Mediterranean. *Ocean and Coastal Management*, 169: 96-103. <https://doi.org/10.1016/j.ocecoaman.2018.12.010>.

De Pietro R., Ientile R., Sabella G. (2024) What Is the Convenience of Treating a Wetland as an Agricultural Area? *Open Journal of Ecology*, 14: 544-561. doi: 10.4236/oje.2024.146031.

Ientile R., Surdo S., Iapichino C. (2020). The Eurasian Spoonbill *Platalea leucorodia* in Sicily between 1972 and 2018, distribution and ecology. pp. 339-347. In: La Mantia T., Badalamenti E., Carapezza A., Lo Cascio P., Troia A. (Eds.), Life on islands. 1. Biodiversity in Sicily and surrounding islands. Studies dedicated to Bruno Massa. Edizioni Danaus, Palermo, 496 pp.

Jany in Stresemann E. (1943) Die Brutvogel des Sees von Lentini, Sizilien. *Orn. Monabster*, 51, 116-122.



Fenicotteri nel pantano Lentini, 24 giugno 2025. I pantani di Lentini e Gelsari rappresentano uno dei pochi siti in Sicilia che possono sostenere concentrazioni così elevate di fenicottero (Foto R. De Pietro).



Morette tabaccate (a sinistra) e Spatola (a destra), due specie particolarmente minacciate, presenti nei pantani di Lentini e Gelsari, quando l'area è sommersa dall'acqua.



Presenza di Spatola nel pantano Lentini a fine aprile del 2025; 4 esemplari evidenziati in un gruppo di Fenicotteri rosa.



Spatole nel pantano Lentini nel maggio del 2016.



Falco pescatore nel pantano Lentini; ottobre 2021.



Discoglossus dipinto nel pantano Lentini



Testuggine palustre siciliana. Specie esclusiva ed endemica della Sicilia legata agli ambienti acquatici, relativamente comune nei pantani di Lentini e Gelsari, nei periodi di siccità trova rifugio nei canali che mantengono costantemente l'acqua.